

# Associazione **IL DETENUTO IGNOTO**

*"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella*

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791

---

## COMUNICATO STAMPA

Milano, 22 ottobre 2016

### **DIGIUNO DI DIALOGO PER I DIRITTI UMANI DEI DETENUTI : SUBITO DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA**

**Lucio Bertè militante delle Associazioni radicali "il Detenuto Ignoto" e "Nessuno Tocchi Caino" chiede alla Giunta Regionale della Lombardia, in particolare all'Assessore al Welfare, Dott. Giulio GALLERA, di disporre una delibera per garantire la conoscenza scientifica delle condizioni di vita delle persone private della libertà sul territorio lombardo, sullo stato di salute e la qualità delle cure di ciascun detenuto, sull'abitabilità di ciascuna cella e sul relativo indice di affollamento, anche in relazione alla presenza di detenuti con patologie incompatibili tra loro o con il regime carcerario.**

La richiesta si fonda su tre Atti approvati all'unanimità: dal Consiglio Regionale nel 2005 e nel 2013 e dal Consiglio Comunale di Milano nel 2011. Atti rimasti senza seguito.

Il 28 settembre scorso, la compagna di Enzo Tortora, Francesca Scopelliti, a Milano per presentare in Regione il libro con le lettere che Tortora le scrisse dal carcere, sostenne in pieno la proposta del Detenuto Ignoto e di Nessuno Tocchi Caino, che aveva avuto origine trent'anni prima in una assemblea dei radicali milanesi assieme ad Enzo Tortora e ad Emilio Vesce.

Le sentenze del luglio 2009 della Corte EDU contro l'Italia sul caso Sulejmanovic e ancor più la sentenza "pilota" del gennaio 2013 - Torreggiani c. Italia per detenzione inumana e degradante per carenze "strutturali" – hanno dato uno scossone al sistema carcerario italiano e messo in primo piano l'importanza di conoscere i dati oggettivi, richiesti con largo anticipo dalle mozioni citate, per aprire la strada dei diritti umani anche nel resto d'Italia, consentendo anche ai detenuti di acquisire la documentazione necessaria a far valere i loro diritti legittimi davanti ai Tribunali internazionali e a quelli interni.

La richiesta di dati sanitari oggettivi e personalizzati sulla salute dei detenuti e l'abitabilità delle carceri risponde al principio della "centralità della persona" affermato dalla riforma del SSN e dalla riforma sanitaria Lombarda, e collima con quanto indicato dagli Stati generali dell'esecuzione penale.

Risponde in particolare all'allarme lanciato dall'ISS e dai Medici penitenziari del SiMSPe sul rischio suicidiario, sulle patologie infettive, sulle malattie mentali, sull'emergenza odontoiatrica : non per sterili e rituali denunce, ma per suscitare risposte concrete e possibili anche grazie al concorso di tutti coloro che intendono partecipare alla soluzione dei problemi, dai Magistrati di Sorveglianza al DAP , dalle Regioni ai Sindaci, dagli operatori penitenziari ai volontari, a tutti i cittadini di buona volontà, sia singoli che associati nelle organizzazioni professionali già in campo per aiutare poveri e malati, senza tetto, profughi, e altri emarginati, al fianco delle Istituzioni.

Lucio Bertè ha dichiarato : "Dalla mezzanotte di domenica 16 ottobre 2016 ho iniziato un digiuno di dialogo, intanto "con me stesso", ma anche per manifestare la mia piena fiducia nell'Assessore al Welfare Giulio Gallera, ma anche nella Giunta regionale, nella Commissione Carceri del Consiglio regionale e nei Consiglieri regionali che hanno approvato all'unanimità la Mozione del 2013, e in quanti vorranno accogliere l'invito di Francesca Scopelliti per realizzare con un atto semplice, nel nome di Enzo Tortora, una riforma razionale e ragionevole, senza costi aggiuntivi, per migliorare le condizioni di vita nelle carceri e suscitare nei detenuti, in Lombardia e in tutta Italia, nuova fiducia nel Diritto, nella giustizia e nella scelta nonviolenta. Come radicale aderisco, con questo obiettivo "regionale" alla grande iniziativa, indetta per il 6 novembre 2016 a Roma, in occasione del **Giubileo dei detenuti**, dal Congresso del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito: la **Marcia da Regina Coeli a S. Pietro per l'ammnistia e l'indulto, come atto iniziale propedeutico alle riforma del sistema Giustizia e del sistema penitenziario, nel nome di Papa Francesco e di Marco Pannella**. Personalmente parteciperò con migliaia di persone, sia libere che private della libertà, al grande digiuno collettivo del 5 e 6 novembre, e invito i miei interlocutori a comunicare anche la loro partecipazione. Con fiducia e amicizia,

Lucio Bertè [berte40@gmail.com](mailto:berte40@gmail.com) ", Cell. 267 6764666

"Detenuto Ignoto" : [Info@DetenutoIgnoto.com](mailto:Info@DetenutoIgnoto.com) e "Nessuno Tocchi Caino" : [info@nessunotocchicaino.it](mailto:info@nessunotocchicaino.it)